



casta con le ali

“

È consentito l'imbarco di personale estraneo alla delegazione ma accreditato al seguito della stessa su indicazione dell'autorità, in relazione alla natura del viaggio, al rango rivestito, alle esigenze protocolliari...

“

I ministri che intendono usare gli aerei a disposizione devono dare il preavviso alla Presidenza del Consiglio, secondo una precisa tabella. Per gli Usa è di 4 giorni, per Africa, Oceania e Russia i giorni di preavviso sono 15

... segue dalla prima
LUIGI SANTAMBROGIO

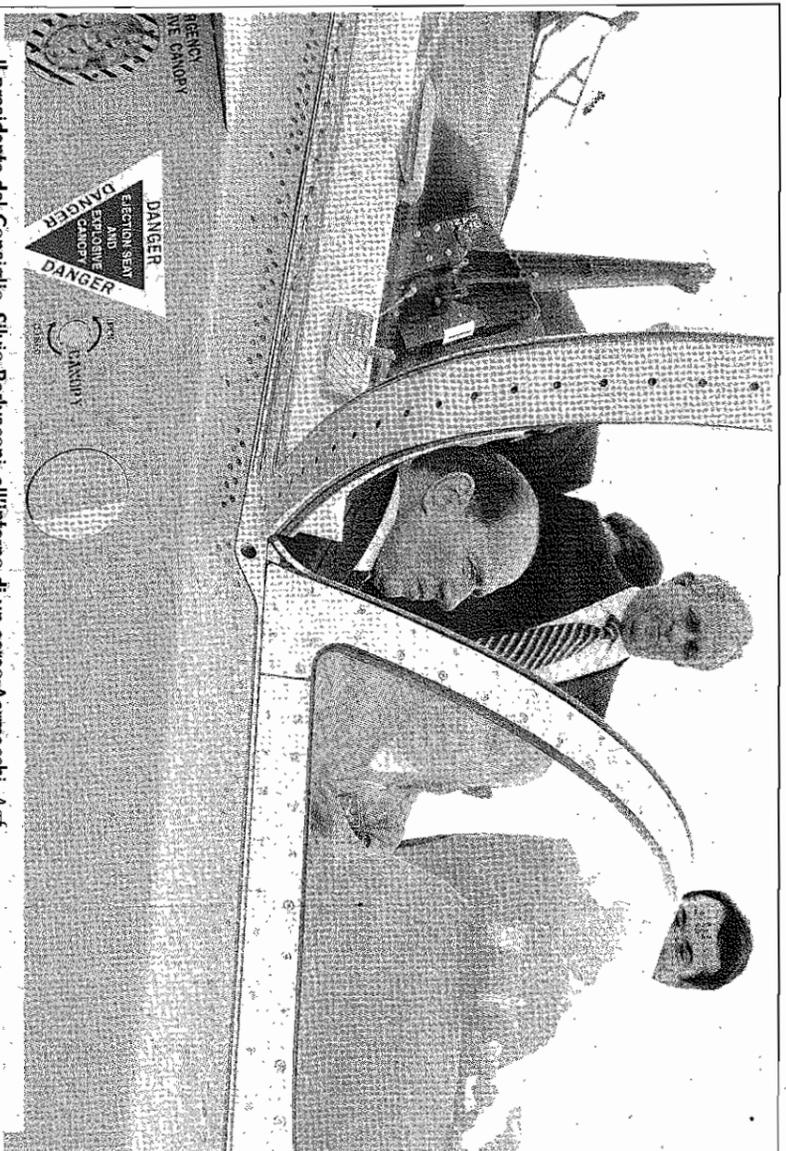
(...) pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale) potranno prendere comodamente posto sui velivoli di Stato, estendendo il privilegio di pure ad accompagnatori e assistenti assorbiti. Insomma, avanti che c'è posto. E allacciatevi le cinture.

Ricordate? Per un volo malandino Prodi perse la capra, e pure il resto. Colpa di una foto che inchiodava l'allegro-tor ministro Mastella mentre scendeva felice come una pasqua dalla scaletta dell'aereo e si dirigeva, seguito da figlio e famigli vari, su un altro elicottero di Stato: destinazione Monza, Gran Premio di Formula 1. Clemente si giustificò dicendo che era dovere istituzionale di un ministro presentarsi all'avvenimento e sostenere il rosso Ferrari. Per rafforzare il tifo, ci portò tutta l'allegra brigata. Vinse Alonso, la Ferrari di Raikkonen si piazzò al terzo posto. Massa non arrivò neppure.

Mastella non insegna

E per il Professore cominciò un rally infernale che portò governo e legislatura a schiantarsi contro il guard-rail delle elezioni. Mastella per quel volo venne crocifisso, lui, per ripicca, bucò le gomme a tutta la coalizione che già aveva il motore un tantino fuso. Prodi corse inutilmente ai ripari: una direttiva dello scorso settembre dava una bella stretta ai "voli blu".

Ed è proprio contro quelle norme, giudicate troppo rigide, che Berlusconi ha cambiato le regole di imbarco: potranno salire a bordo anche passeggeri estranei alle missioni istituzionali. Purché «di rango». È consentito, si legge, «in via del tutto eccezionale e previa rigorosa valutazione, l'imbarco di personale estraneo alla delegazione ma ac-



Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, all'interno di un aereo Aermacchi. Agf

Ministri e vip, tutti a bordo Silvio allarga gli aerei blu

Palazzo Chigi toglie le restrizioni di Prodi sui voli di Stato. Alle missioni istituzionali potranno partecipare anche "persone di rango"

creditato al seguito della stessa su indicazione dell'autorità anche in relazione alla natura del viaggio, al rango rivestito dalle personalità trasportate, alle esigenze protocolliari e alle consuetudini anche di carattere internazionale». Beh, il testo non è un esempio di chiarezza e lascia molto spazio alla libera interpretazione. Va ricordato che a servizi aerei di Stato, sono il presidente della Repubblica, quelli di Senato e Camera, della Corte costituzionale e gli ex capi di Stato. E, naturalmente, il premier e i suoi ministri. Sempre che si tratti di viaggi per scopi istituzionali.

Prodi restrinse l'uso delle limousine volanti per i ministri nel caso non fossero stati «disponibili voli di linea né altre modalità di trasporto compatibili con le funzioni istituzionali». Infine il volo blu era permesso «al Vice Ministri e al Sottosegretari di Stato solo in casi eccezionali».

Ricordiamo che nel 2005 gli aerei di

Stato stavano in volo per 37 ore al giorno, e alla fine di quell'anno, l'ultimo del governo Berlusconi, il conto toccò la cifra record: 65 milioni e mezzo di euro. Nel 2000, il costo del 31° Stormo dell'Aeronautica militare era stato di 19 milioni di euro. Nel 2002, era a 23.

Preavviso per l'imbarco

L'anno dopo, a 41, nel 2004 a 52. Nel 2005 si era fermato a 50 milioni, ma sommando a questa cifra la spesa sostenuta per l'uso degli aerei della compagnia dei servizi segreti e di due società private, si arrivò appunto a 65 milioni e mezzo. Dopo la cura Prodi, nel 2006 il conto del Trentunesimo stormo è calato a 43 milioni, fino a toccare il fondo, lo scorso anno, dei 35 milioni.

E ora? La Casta con le ali, dopo questo allargamento alle "persone di rango", potrebbe presentare un conto ben più salato. Il timore di voli a spato ha in-

dotto il premier ad introdurre una sorta di preavviso, definito da precise tabelle, che il ministro missionario deve presentare a Palazzo Chigi. Così, un viaggio con gli aerei blu negli Usa abbisogna di almeno quattro giorni di preavviso alla Presidenza del Consiglio, per volare in Africa o Australia 15 giorni, così come per la Russia. In compenso, però, Berlusconi allarga la flotta a disposizione: non più solo i velivoli dell'Aeronautica militare, ma tutti quelli della Difesa.

In tutto, gli aerei blu sono più di 40. Ne fanno parte le "Ferrari dei cieli", i prodigiosi Piaggio P180, Belli, eleganti, veloci e soprattutto comodi, con otto spaziose poltrone. Lo Stato ne ha già comprati 29 e continua a ordinarne, li assegnano a tutti, dalla Protezione civile alla Forestale, dalla Polizia ai Vigili del Fuoco. E, salvo poche eccezioni, hanno un solo compito: portare in giro ministri, sottosegretari, parlamentari, am-

L'Air One del Cavaliere
Un quarto Airbus 319 Cj, la versione più chic del celebre jet: a bordo c'è una stanza destinata al capo dello Stato o del governo, un ufficio volante e fino a 40 posti per dignitari e giornalisti al seguito. Il prezzo? Si parla di una sessantina di milioni di euro. Negli ultimi anni davanti agli hangar degli aerei blu gli ingegni non sono mancati. Anzitutto c'è la squadra dell'Aeronautica dedicata proprio ai voli di Stato: dispone già di tre Airbus, di tre Dassault Falcon 900 che rappresentano il meglio in quanto ad ampiezza con le ali e infine di quattro Falcon 50, vecchi ma pur sempre prestigiosi. Poi ci sono quelli della Cai, la compagnia ombra dei servizi segreti. Quattro Falcon 900 usati per le missioni più delicate: bilanci, rotte e passeggeri sono top secret. Un traffico di "aerei blu" capace di paralizzare le piste di Ciampino e Pratica di Mare, mete preferite di questi voli.

Insomma, i posti a bordo non mancano. Neppure per un passeggero, questo sì di rango, che ha sempre un posto riservato sui velivoli della presidenza del Consiglio. È il Papa, che per i voli transcontinentali utilizza Alitalia, ma per quelli interni uno dei due elicotteri (quello verniciato di bianco) e l'Airbus di palazzo Chigi.

E se l'ex comandante della finanza, il generale Roberto Speciale, ha potuto servirsi di un Atr militare per farsi portare aargoste e pesce fresco per una festa in alta montagna, nessuno si azzarda a fare la morale a Sua Santità Ratzinger.

Sicurezza sul lavoro

Infortunati e mazzati: il paradosso degli incidenti bianchi

... MATTEOMION

Caro governo, stando alle Tue dichiarazioni l'agenda autunnale prevede la riforma giudiziaria: apriti cielo. Speriamo sia finalmente la volta buona, ma intendiamoci sul presupposto essenziale. A parere di chi scrive troppo spesso in Italia si vuole considerare giustizia esclusivamente la materia penale e processuale penale. I concittadini, spiriti dal can can di tv e media, discutono di prescrizioni, di indulti, di custodie cautelari, di Gip e Pm. Poi però il problema dell'uomo del marciapiede non è solo il furto, lo spaccio o la scalata imprenditoriale di Berlusconi. Spesso Mario Bossi ha subito un infortunio sul lavoro, la moglie ha contratto un'infezione in ospedale, la zietta è stata investita da un'auto pirata. Soprattutto questa è la vita quotidiana degli italiani, caro governo.

Pochi di costoro sono interessati al Gip che a ferragosto se ne sta in vacanza e non libera Del Turco. La gente comune si rivolge ai tribunali, deputati dal sistema democratico a rendere giustizia, e ne escono sempre con un pugno di mosche.

Il nostro ordinamento giudiziario in ambito civile seguente corollario: trattasi di ordinamento "incivile" e non civile. Possibile che in un sistema di diritto privato minimamente avanzato l'inali che "ricicla" denari destinati a lavoratori infortunati vanti nei confronti degli stessi il cosiddetto "diritto di prededuzione"? Vi spiego cos'è questa porcata in ossequio al «a polavoro di ignorante disinformazione» che l'istituto a mezzo dei suoi dipendenti mi attribuisce.

Vi sintetizzo il caso di Vladimir: storia di ingiustizia vissuta che non gode dello stesso clamore media-

tico delle retate di veline, troiette e Gigi Sabani, ma che tocca molto più da vicino le tasche e i fondoschiena dei cittadini comuni. Quelli a cui la politica deve il proprio interesse sia per un motivo elettorale sia l'assunto secondo il quale "la legge è uguale per tutti".

Vladimiro subisce un grave infortunio lavorativo per omissioni di sicurezza del datore di lavoro che viene condannato penalmente. L'Inail, che nel frattempo liquida la rendita al lavoratore a titolo di danno biologico, agisce in rivalsa contro l'assicurazione della ditta per ottenere l'intero capitale di quanto elemosinato mensilmente a titolo di danno biologico a Viadi. Quest'ultimo agisce autonomamente contro la medesima assicurazione per il ristoro del danno morale. A questo punto sorge un problema: l'assicurazione della ditta ha un massimale economicamente non capiente di entrambe le richieste risarcitorie.

Qui, cari lettori, subentrati c.d. diritto di prededuzione: l'assicurazione pagherà prima l'ente e, se avanza qualche spicciolo, lo intrascherà il lavoratore. Un'uffa legalizzata.

Uno dei tanti modi di prenderlo in sacca coccia dei quisque de populo nel nostro strano quanto amato paese. E passi finché ci frega un malandino approfittandone della malageustizia che fa rima con malasana, ma che la parte del malandino spetti all'ente pubblico concubina per eccellenza della triplice sindacale, questo è troppo anche per gli utili idioti nostrani. C'è un limite a tutte le nefandezze, anche a quelle che Epifani & C. Ci rifilano dietro pagamento della tessera e della mobilitazione della piazza in caso di chiamata progressista. Stesse piazze e stesso meccanismo che attiva la magistratura politicizzata. Questa è l'Italia: chi non la pensa come loro è fascista, mentre i Vladimiro continuano a farsi fregare più o meno consapevolmente dalla "Gaiosa macchinina" democratica e sindacale con il placet degli emulini progressisti. Al lavoro, quindi, per una riforma giudiziaria che tratti con pari dignità il sistema penale e quello civile, penal'inciviltà.